

soto Verona e venuti li col campo et torano l'impresa di Lignago. Il ponte sora l'Adexe ancora non era fato, e pativano de vituarie. *Item*, come el signor Thodoro Triulzi, ch'è li in campo, havia auto una lettera de . . . di la rota, qual lexe al signor capitano et non à voluto darli la copia, acciò la mandi a la Signoria nostra. Si tien la rota di francesi sia stà grandissima e morti capi etc.

*Di Crema.* Come era stà condute l'artellarie tute in la terra, che restò ai Urzi, *videlizet* pezi 8, manchava do a condur; e altre particolarità, *ut in litteris*.

*Di sier Andrea Griti procurator fo letere, di 7, da Casal Sanievas, portate per Lodovico Fioravante venuto per via di Zenoa, et zonse a hore . . . , et fo lete per parte di savii col Doxe.* Il sumario è questo qui avanti.

- 195 *Sumario di una lettera di Crema, di Hironimo Rovello canzelier del retor, data a di 11 Zugno 1513, drizata in questa terra a sier Giacomo Boldi.*

Come marti passato, fo a di . . . , vene fama li a Crema e altrove che lo exercito francese haveva fato la zornata con sguizari 15 milia, et che l'era stà ruinato e fracassato, preso lo illustrissimo signor Zuan Giacomo Triulzi. E divulgata tal fama, subito la parte gibellina fece novità, introe in Milan e Lodi cridando "*Ducha, Duchu,*" e taioho a pezi certi francesi, che non hebeno tempo a redursi in castello. La qual cosa intesa dal nostro exercito, subito si levò e tiròssi a Ponte Vigo e poi a Casal Moro, apresso Axola di brexana, e lo illustrissimo capitano zeneral et provedador zeneral seriseno al signor capitano di le fantarie tal nova, cometendoli che subito si levasse di Brexa e venisse li in Crema; et cussì el fece con grandissimo dolor. E si levò da quella impresa, perchè aveva strecto talmente quel castello che il zorno sequente tutti tien che certo lo haveva habuto; donde tutta la terra di Brexa si messe in pianti e lamenti, e piccoli e grandi, piovando, fuziteno, et quelle povere done pregavano li soldati che le volesseno menar via con loro. E cussì tutto il mercore di note, a di . . . , se ne vene facendo tirar l'artellarie a braze fuora et portar ogni cavalo uno baul de polvere; le balote fe' butar in aqua giudicando per fermo che spagnoli fossero a campo li a Crema, et esso capitano vene con ferma intention o de morir, over intrar in la terra di Crema, e cussì exortò tutti li soi soldati. E come fo a li Orzi Nuovi, intese non era tanto

mal, e lassò l'artellarie a li Orzi Novi con hordine che se sentiva venir i nimici le rompeseno; et zonto a Romenengo, perchè tutto il cremonese era voltato subito che inteseno el levarsi dil nostro exercito, quelli volseno far testa contra esso capitano, el qual si cazò a rider, dicendo: « Andè a meter zoso le arme vilani, poltroni, » et loro più fevano testa; *unde* sua signoria spinse una di le sue compagnie et ne foron morti da 40 de' ditti vilani, et sachizono el borgo di quello trovono, perchè haveano reduto in la fortezza el tutto, et sua signoria non volle se intrasse in la forteza, perchè saria seguito tropo crudeltà, et se ne vene qui in Crema, dove è fanti 2000, se le condute sono piene, vi è 11 contestabeli et cavali 800 in zercha. Et sua signoria li basta l'animo di far honorevel impresa a questi confini, si arà libertà di la Signoria nostra. El podestà atende di e note in far condur biave e vituarie in la terra; e il non aver danari lo crucia, nè modo di trovarli; pur trovò, a imprestado, ducati 900, et li ha dispensati con bone parole fra queste fantarie a uno ducato per uno.

Scrive, el zorno sequente, di le cosse, francese se intese altramente, e che sguizari hanno auto la pezor e sono stà ben batudi, e per più vie la cossa se intende esser processa a questo modo; e che hanno francesi fato la zornata apresso Novara con sguizari, e sono morti, chi dize 10 milia, chi più di sguizari, e tutti li venturieri à Stefano Monferini, e lanzinech da 3000 dil campo francese. Le zente d'arme francese non hanno patito alcun sinistro; ma ben si dize hanno perso certe boche di artellarie; e l'una parte e l'altra si è ritrata, li francesi a Vegevene, ch'è mia 5 di Novara, e li sguizari in Novara. Francesi si anno auto lanze 300 e lanzinech 4000 erano in Alexandria a la custodia di quella terra. *Etiam* sono zonte fantarie venivano drio el campo; si dize sono lanze 1500, fanti 15 milia. El signor Sagramoro Visconte, che veniva per intrar in Milan con cavali 1000, inteso tal nova dil conflitto, è venuto a questa volta e andato a unirsi col nostro exercito. La parte gibellina sta suspesa et zà si pente di la novità fata. Spagnoli dubita di perder quel passo dove sono per andarsene in reame; sta fermi et non si moveno da Trebia su la via Romea, propinqui a Piasenza.

*A di 15, fo San Vido.* Fu fato la procesione *de more*, et andata a San Vido per terra, fato il ponte sopra galie, et il Principe con li oratori Papa, Spagna, et Hongaria, e il vescovo di Brexa Zane. Portò la spada sier Marco Antonio da Canal, va capitano di le galie di Alexandria; fo suo compagno sier Fran-